

**STUDIO TECNICO**  
Dott. Agr. Vito Nicola MANCINO  
Via Pendio Logroia, 7 tel. 339-6428349  
– 74011 CASTELLANETA (TA) –  
e- mail [vitonicola.mancino@libero.it](mailto:vitonicola.mancino@libero.it)

## ***KUXNGF5\_RELAZIONE PEDOAGRONOMICA***

*AGRO DI : MOTTOLA*

*FOGLIO : 61*

*PARTICELLE : 4-11-111-116-147- 213-236-455-458-459*

*CONTRADA : SAN BASILIO*

*PROPONENTE: SINERGIA GP4 S.R.L.*

*Il Proponente*

*SINERGIA GP4 S.R.L.*

*IL TECNICO*

*Dott. Agr. Vito Nicola Mancino*

## Sommario

STUDIO TECNICO.....	0
Dott. Agr. Vito Nicola MANCINO .....	0
1. Premessa .....	2
2. IDENTIFICAZIONE DELL'AREA E CARATTERISTICHE PEDO-CLIMATICHE.....	2
2.1 L'area di intervento ed i terreni che la costituiscono .....	2
2.2 Pedogenesi dei terreni agrari.....	3
2.3 Caratteristiche fisiche e chimiche dei terreni agrari .....	4
2.4 Caratteristiche climatiche nell'area .....	4
2.5 Le colture dell'areale .....	5
2.6 Descrizione dettagliata delle specie vegetali spontanee presenti nelle aree limitrofe all'area di intervento e vegetazione potenziale. ....	6
2.7 Osservazioni sulla composizione vegetazionale riscontrata nell'area dell'impianto in progetto.....	7
3. IDENTIFICAZIONE DELLE PARTICELLE INTERESSATE DAL PROGETTO E CLASSIFICAZIONE IN BASE ALL'USO DEL SUOLO.....	7
3.1 Identificazione delle aree e degli usi del suolo su base cartografica.....	8
3.2 Caratterizzazione degli usi agronomici attraverso verifiche in campo.....	10
4. CONCLUSIONI.....	10

Il sottoscritto Dott. Agr. Vito Nicola Mancino, C.F. MNCVNC72L24L049U, regolarmente iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Taranto al n. 270; ha ricevuto incarico in data 17/09/2020, dall'Ing. Filippo Mercurio in qualità di legale rappresentante della società SINERGIA GP4 S.R.L., proponente del progetto di seguito descritto, al fine di redigere una perizia pedo - agronomica, con allegata rappresentazione su ortofoto carta e rilievo fotografico delle colture agrarie, finalizzata alla:

- descrizione delle caratteristiche pedo-agronomiche dell'area e individui e verifiche la presenza o l'assenza nell'area di elementi floristico vegetazionali rilevanti, nonché di colture agrarie arboree pluriennali, di piante arboree pluriennali di pregio, ovvero di piante appartenenti alle specie sottoposte a riconoscimento di denominazione (DOC, DOP, IGP, DOCG, Biologico, S.T.G.) o di uliveti considerati monumentali ai sensi della L.R. 14/2007, con estensione del rilievo a 500 mt. di area buffer uniformemente al sia all'area di progetto;

dopo aver effettuato in data 19/09/2020, gli opportuni sopralluoghi con accertamenti e misurazioni, si attesta quanto segue:

## **1. Premessa**

L'area di indagine, corrispondente al sito di progettazione e realizzazione di un impianto fotovoltaico, della potenza di picco di 35,522 MWp localizzato in Agro di Mottola in Contrada San Basilio.

Il sopra indicato impianto sarà realizzato in agro di Mottola allibrato presso il Nuovo Catasto Terreni al Fg di Mappa n. 61 p.lle: 4-11-111-116-147- 213-236-455-458-459 della superficie catastale complessiva di circa ha54,00;

Le aree di intervento si presentano del tutto pianeggianti, caratterizzate da seminativi coltivati a grano duro.

Nelle aree contermini a quella di intervento, è possibile notare, oltre ai prevalenti seminativi, la sporadica presenza di vigneti, allevati a tendone e controspalliera, e di qualche oliveto, sia come impianti specializzati e sia come filari perimetrali di alcuni seminativi coltivati a cereali autunno vernini, non si notano impianti di olivi secolari aventi caratteristiche di monumentalità.

Praticamente assenti, all'interno delle aree oggetto della realizzazione del suddetto impianto, i tratti di territorio con formazioni naturali e sub-naturali con fitocenosi, caratteristiche dell'ambiente pedoclimatico mediterraneo quali bosco sempreverde, macchia mediterranea, gariga.

## **2. IDENTIFICAZIONE DELL'AREA E CARATTERISTICHE PEDO-CLIMATICHE**

### **2.1 L'area di intervento ed i terreni che la costituiscono**

Le aree di localizzazione dell'impianto fotovoltaico di progetto ricadono all'interno del territorio comunale di Mottola (TA) allibrato presso il Nuovo Catasto Terreni al Fg di

Mappa n. 61 p.lle: 4-11-111-116-147-213-236-455-458-459. Queste aree distano circa 8 Km dal centro abitato Mottola;

La giacitura del sito di progetto e dell'areale intorno risulta tendenzialmente pianeggiante; la sua altezza sul livello del mare si attesta mediamente tra i 265 e i 272 metri s.l.m.

Tutto il territorio considerato appartiene alla cosiddetta Prima Sella Murgiana che, dalla costa ionica va verso l'interno della Murgia Pugliese.

L'area ha origini tettoniche, è un fondo calcareo ribassato su cui si rinviene una sedimentazione di rocce, prevalentemente di natura calcarenitica, sabbiosa e in parte argillosa, in cui non sono presenti significativi affioramenti di roccia madre, appartenenti al Vallone della Silica.

I terreni, meno permeabili di quelli delle zone limitrofe (murgiana), presentano un'idrografia superficiale che ha richiesto, nel tempo, consistenti interventi di bonifica per favorire il deflusso superficiale delle acque piovane. La bassa permeabilità, infatti, in caso di ripetute precipitazioni, genera fenomeni di ristagno idrico, i quali rimangono visibili anche successivamente per la vegetazione spontanea che si ritrova sulle aree incolte o coltivate con turni piuttosto lunghi. Il fenomeno che preclude, in certe annate, la coltivazione di alcuni terreni, più o meno estesi, è alleviato da una serie di canali, spesso ramificati e associati a consistenti interventi di bonifica, che favoriscono il deflusso delle acque piovane e prevengono la formazione di acquitrini.

## **2.2 Pedogenesi dei terreni agrari**

La pedogenesi è il risultato dei processi fisici, chimici e biologici che agiscono su un materiale roccioso, derivante da una prima alterazione della roccia madre, e che determinano l'origine i terreni agrari. Nelle aree di progetto, dal punto di vista geologico, l'alterazione della roccia madre interessa le successioni rocciose sedimentarie, prevalentemente di natura calcarenitica e sabbiosa ed in parte anche argillosa, dotate di una discreta omogeneità compositiva, che poggiano sulla comune ossatura regionale costituita dalle rocce calcareo - dolomitiche del basamento mesozoico. La semplice alterazione fisico - chimica dei minerali delle rocce, comunque, non è sufficiente a generare la formazione dei predetti terreni, in quanto determinante risulta la presenza del fattore biologico, ossia di sostanza organica (humus) che, mescolata alla componente minerale, rende un suolo fertile e produttivo.

Nelle aree di progetto, da questo processo si è generato, nel corso dei millenni, un tipo di terreno essenzialmente sabbioso-argilloso, in grado di limitare fortemente l'infiltrazione delle piovane e, conseguentemente, di aumentare le aliquote di deflusso; se si aggiunge, poi, la naturale morfologia del territorio, privo di significative pendenze, si hanno, di conseguenza, situazioni di ristagno idrico.

Un'utilizzazione agronomica dei terreni nelle suddette condizioni pedologiche impone, necessariamente, che nel corso degli anni si sia provveduto ad una sistemazione idraulica dei comprensori agricoli, al fine di favorire il deflusso delle acque meteoriche in eccesso in una serie di canali che ne consentono il definitivo allontanamento.

A tal proposito, nel corso dei sopralluoghi effettuati, si è avuto modo di osservare la diffusa regimazione idraulica delle aree di compluvio, iniziata già nella prima metà del 1900, al fine di assicurare una stabilità di assetto degli appezzamenti coltivati ed un ordinato e

puntuale deflusso delle acque meteoriche, anche nelle condizioni di un territorio morfologicamente piatto o con limitate pendenze.

### **2.3 Caratteristiche fisiche e chimiche dei terreni agrari**

La natura dei suoli vede, nella Campagna della Murgia Tarantina, una dominanza di terreni marroni, con sfumature dal marrone chiaro al marrone scuro; terreni rossi veri e propri e terreni grigi con sfumature dal grigio chiaro al grigio più scuro; sono assenti o molto rari i terreni neri e biancastri.

Sono terreni costituiti, per la maggior parte, da terra fina, privi di scheletro o con scheletro inferiore ai 10 grammi per mille; pochi (20% circa) quelli con scheletro da 10 a 100 grammi per mille di terra fina ed i terreni pietrosi, con scheletro oltre i 100 grammi per mille rappresentano circa il 15% circa. Si tratta di terreni argillosi per il 37% circa, di terreni di medio impasto, in base al contenuto di argilla, limo e sabbia, per il 28% circa; di terreni di medio impasto tendenti al sabbioso per il 30% circa; molto rari invece i terreni prettamente sabbiosi di medio impasto, i terreni sabbiosi ed i terreni limosi che costituiscono il 5% circa. Per quanto riguarda il calcare la sua distribuzione nei terreni di questa zona evidenzia terreni esenti di calcare per il 26% circa; debolmente marnosi (con un contenuto di calcare sino al 5%) per il 27% circa; marnosi (con un contenuto di calcare sino dal 5 al 20%) per il 22% circa; fortemente marnosi (con un contenuto di calcare dal 20 al 40%) per il 19% circa; mentre i terreni calcarei (con un contenuto di calcare oltre il 40%) sono pochi, il 6% circa. I suoli, pertanto, si presentano moderatamente calcarei con percentuale di carbonati totali che aumenta all'aumentare della profondità. Per quanto riguarda il pH, i terreni di questa zona sono caratterizzati dall'aver un valore medio di pH che si aggira intorno alla neutralità (7,22) con un valore minimo di 6,00 e al massimo di 7,90; nello specifico i terreni prettamente con un grado di reazione neutra si aggirano intorno al 16%; i terreni alcalini (27%) e quelli sub-alcalini (29%) sono maggiormente rappresentati rispetto ai terreni acidi (22%) o sub-acidi (6%). Si tratta di terreni poveri di Anidride Fosforica (P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>) totale per il 40% mentre quelli sufficientemente dotati sono più del 55%; pochi i terreni bene dotati e quasi assenti quelli ricchi. Per quanto riguarda la P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> solubile e, quindi assimilabile (oltre 180 Kg/Ha), è contenuta nel 55% dei terreni, pochi i terreni poveri, cioè con un contenuto inferiore a 80 Kg/Ha; la media è di 295 Kg/Ha con un valore minimo di 36Kg/Ha. Per quanto riguarda l'Ossido di Potassio (K<sub>2</sub>O) il valore medio è di 3,50 per mille con un minimo di 0,64 ed un massimo di 8.80 per mille; il valore del K<sub>2</sub>O solubile è dello 0,165 per mille con un minimo di 0,014 ed un massimo di 0,940 per mille; il valore del rapporto tra K<sub>2</sub>O solubile/ K<sub>2</sub>O totale è di 0,047. Per quanto riguarda il contenuto di sostanza organica il 35% circa di questi terreni sono sufficientemente dotati di sostanza organica; mentre quelli poveri si riassumono nel 7% circa e nel 30% circa quelli scarsamente dotati, in quantità decisamente insufficiente ai fabbisogni colturali; presenti con il 21% circa quelli ben dotati e pochissimi i terreni ricchi (circa il 7%). Per quanto riguarda l'Azoto totale si tratta di terreni mediamente provvisti (tra l'1 e il 2 per mille) per circa il 75%; quelli ben dotati, con oltre il 3 per mille di azoto totale, risultano il 10% circa; mentre per il resto (15%) si tratta di terreni poveri, scarsamente dotati, con un contenuto minore dell'1 per mille.

### **2.4 Caratteristiche climatiche nell'area**

Il territorio presenta clima mediterraneo con inverni miti ed estati caldo-umide, per effetto dell'azione di eventi atmosferici del mediterraneo Nord-Orientale, soprattutto lungo la fascia ionica.

La stretta relazione fra clima, pianta e suolo, fa sì che le fitocenosi rilevabili, nell'ambito dell'areale considerato, siano da ritenersi una diretta conseguenza di una situazione climatica assai complessa che, pur rientrando nel macroclima mediterraneo per le estati calde e secche e gli inverni generalmente miti e piovosi, presenta differenze significative nei principali parametri climatici.

Nel dettaglio, le isoterme di gennaio evidenziano un clima particolarmente mite lungo il versante jonico, per la presenza di una estesa area climatica, decorrente parallelamente alla costa, compresa tra le isoterme 9,5°C e 9,0°C.

Gli effetti di questo grande apporto termico del versante jonico nel periodo freddo si fanno sentire molto profondamente, sin quasi a raggiungere l'opposta sponda adriatica, con un'ampia area omogenea compresa tra 8,5°C e 9,0°C, occupante tutta la pianura tra Taranto, Brindisi e Lecce, mentre il versante adriatico partecipa in misura molto modesta alla mitigazione del clima invernale.

L'andamento della temperatura media del mese più caldo (luglio) conferma ancora il dominio climatico del settore jonico meridionale per la presenza di isoterme comprese tra 26,5°C e 25,0°C, che si estendono profondamente nell'entroterra, occupando gran parte del territorio della Campagna della Piana Tarantina, mentre la fascia costiera adriatica mostra valori chiaramente più bassi, compresi tra 23,0°C e 24,0°C.

Per quanto riguarda l'andamento annuo delle precipitazioni, la quantità delle precipitazioni medie annue, compresa tra 600 e 700 mm, è distribuita in buona misura nel periodo autunnale e con minore intensità nel primo periodo primaverile, mentre rare sono le precipitazioni invernali e quasi del tutto assenti quelle del secondo periodo primaverile e quelle estive.

## **2.5 Le colture dell'areale**

È stata effettuata un'indagine areale, a mezzo di sopralluoghi e verifiche su supporti web Gis ufficiali webgis ufficiali di AGEA "Agenzia per le erogazioni in agricoltura" e SIT Puglia ([www.sitpuglia.it](http://www.sitpuglia.it)), orientata alla definizione delle principali classi di uso del suolo presenti nei contesti territoriali nei quali si inserisce l'intervento di progetto. Da queste indagini, è emerso che l'areale di progetto presenta le seguenti classi di utilizzazione del suolo:

- seminativo asciutto
- Vigneti da vino
- Oliveti da olio
- incolto e/o pascolo
- frutteto (a livello familiare e/o di modeste dimensioni).

Tendenzialmente tutte le colture dell'intera area sia oggetto dell'intervento che nelle aree limitrofe sono coltivate in seccagna.

I seminativi non irrigui sono coltivati generalmente a cereali (grano duro, orzo e avena), forte è la presenza di foraggere in quanto l'intera area risulta essere prettamente a vocazione zootecnica.

Infine, un fenomeno che si è registrato nell'ultimo decennio è rappresentato dalle frequenti situazioni di conversione dell'utilizzazione del suolo agricolo dalla coltura permanente, qual è il vigneto, a seminativo. Infatti, molto spesso, l'estirpazione dei vigneti, ormai vecchi, non è stata seguita da un loro reimpianto, tranne in alcuni rari casi; il risultato, attualmente visibile in maniera preponderante, è la presenza di numerosi appezzamenti a seminativo,

in asciutto, che derivano da ex-vigneti, immediatamente riconoscibili per la rivegetazione dei residui del portinnesto.

Le colture permanenti sono rappresentate dal vigneto per la produzione di uva da vino, dall'oliveto, per lo più in coltura tradizionale e da qualche frutteto misto.

Nelle aree limitrofe l'intervento, la coltura arborea maggiormente rappresentata dalla presenza di rari vigneti di uva da vino infatti, tale area è classificata per la presenza di diversi IGP quali Colline Ioniche Tarantine e Rosso Tarantino. Trattasi di vigneti specializzati, che producono uva da vino con viti allevate a spalliera e/o a tendone, con sesti d'impianto piuttosto stretti che vanno da 2,00 - 2,20 mt nell'interfila a 0,80 - 1,20 mt sulle file per le spalliere mentre i tendoni presentano sesti di circa 2,30 per 2,30. La maggior parte degli impianti esistenti ha un'età "adulta" per il vigneto, con un'età dell'impianto di circa 20 - 25 anni. Non mancano alcuni esempi più giovani di 10 - 15 anni e qualcuno di 4 - 5 anni.

L'oliveto si ritrova sia come monocoltura specializzata, talora disetanea, spesso perimetrale agli appezzamenti. Le cultivar dell'olivo maggiormente presenti sono la cima di Melfi, il Leccino e la Nociara con alberi di mediocre vigoria, di aspetto rustico e portamento espanso.

## 2.6 Descrizione dettagliata delle specie vegetali spontanee presenti nelle aree limitrofe all'area di intervento e vegetazione potenziale.

La vegetazione spontanea nell'area più prossima all'impianto fotovoltaico in progetto si può dire praticamente assente, perché sostituita da colture cerealicole, orticole, oliveti e vigneti presenti in tutta l'area.

Da un'indagine conoscitiva dell'area si è potuto verificare la presenza di specie vegetali spontanee relegate lungo i confini degli appezzamenti coltivati, che comprendono piante tipiche delle "vegetazioni di calpestio, margini di strada, infestanti delle colture sarchiate e dei cereali", per la quasi totalità specie nitrofile, erbacee annuali, con presenza di erbacee perenni e rara presenza di specie arbustive.

Sulla scorta dei rilievi eseguiti, a titolo esemplificativo, si è ottenuta la seguente tabella sinottica che riporta le specie maggiormente rappresentate, di seguito riportata:

FAM. AMARANTACEAE	FAM. UMBRELLIFERAE	FAM. COMPOSITE
Amaranthus retroflexus L. T. scap. Nordamer.	Torialis arvensis (Hudson) Link T.scap Subcosmop	Inula viscosa L. H.scap Euri-Medit.
Amaranthus lividus L. T.scap Cosmopolita	Daucus carota L. H.Bienn Subcosmop.	Pallenis spinosa L. T.scap Subcosmop.
Amaranthus albus L. T.scap Nordamer	Eryngium campestre L. H.scap Euri-Medit	Calendula arvensis L. T.scap Euri-medit.
FAM. GUTTIFERAE	FAM. CHENOPODIACEAE	Matricaria camomilla L. T.scap Subcosmop.
Hypericum veronense Schrank H.scap. Subcosmopolita	Chenopodium album L. T.scap Subcosmopolita	Crysanthemum segetum L. T.scap Euri-Medit.

FAM. CRUCIFERAE .	Chenopodium murale L. T.scap Subcosmopolita	Crysanthemum coronarium L. T.scap Steno-medit.
Diploaxis erucoides L. T.scap W-Medit	FAM. RANUNCOLACEAE	Cardus picnocephalus L. H. bienn Euri-Medit. – Turan
FAM. LEGUMINOSAE	Ranunculus ficaria L. T.scap Cosmopolita	Senecio vulgaris L. T.scap Cosmop.
Trigonella corniculata L. T.scap N-Medit	Nigella arvensis L. T.scap Euri-Medit.	Cirsium arvense (L.) Scop. G rad Subcosmop.
FAM. PORTULACACEAE	FAM. GRAMINACEAE	Canthamus lanatus L. T.scap Euri-Medit.
Portulaca oleracea L. T.scap. Subcosmopolita	Avena barbata Potter T scap Euri-Medit.	Cicorium intybus L. H scap Cosmopol.
FAM. EUFORBIACEAE	Cynodon dactylon (L.) G rhiz Cosmopol.	Picris echioides L. T scap Euri-Medit.
Mercurialis annua L. T rept Cosmop.	Lolium perenne L. H caesp Circumbor	Picris hieracioides L. H scap Eurosib.
	Setaria verticillata L. T.scap Termocosm.	Soncus oleraceus L. T scap Subcosmop
	Hordeum murinum L. T.scap Euri-Medit.	

## 2.7 Osservazioni sulla composizione vegetazionale riscontrata nell'area dell'impianto in progetto

Alle specie in elenco si associano solo la presenza di qualche caprifico *Ficus carica var. caprificus*, ricacci di *Vitis vinifera*. In entrambe i siti di progettazione sopra menzionati e nelle aree limitrofe, vi è da annotare, all'interno di un raggio di 2 km, vi è la presenza di aree di vegetazione naturale potenziale, costituita da macchia mediterranea ove insistono le seguenti specie: *Pyrus amygdaliformis Vill.*, *Pistacia lentiscus L.*, *Prunus spp*, *Crategus monogyna Jacq.*, *Quercus pubescens Willd.* e la completa assenza di piante di Ulivo da olio aventi caratteristiche di monumentalità così come dettato dalla L.R. 14/2007.

## 3. IDENTIFICAZIONE DELLE PARTICELLE INTERESSATE DAL PROGETTO E CLASSIFICAZIONE IN BASE ALL'USO DEL SUOLO

Sono di seguito individuate e descritte le caratteristiche di suolo e soprassuolo relativamente alle superfici catastali interessate dal progetto di impianto fotovoltaico.

### 3.1 Identificazione delle aree e degli usi del suolo su base cartografica

Le particelle sulle quali è prevista la costruzione dell'impianto fotovoltaico sono riportate nel Catasto Terreni in agro di Taranto, e dopo indagine sui luoghi e sui documenti cartografici della Regione Puglia (Carta di uso del suolo 2006 -2011), sono così identificate e classificate (tabella 2 e figura 1):

Classificazione reale dell'uso del suolo a seguito di sopralluogo in campo:

Tabella 1 riferimenti catastali e classificazione

Fg di Mappa	Particella catastale n.	Classe di Uso del Suolo	Grado copertura del suolo
n.	n.	descrizione	%
61	4-11-111-116-147-213-236-455-458-459	Seminativi semplici in aree non irrigue	100

Classificazione dell'uso del suolo in base alla Carta di uso del suolo 2006 -2011

Tabella 2 riferimenti catastali e classificazione secondo le Classi di Uso del Suolo della Regione Puglia 2006-2011.

Foglio di Mappa	Particella catastale n.	Classe di Uso del Suolo	Grado copertura del suolo
n.	n.	descrizione	%
61	4-111-116-213-236-458-459	Seminativi semplici in aree non irrigue	100
61	11-455-147	Seminativi semplici in aree non irrigue e vigneti	



### LEGENDA CARTA USO DEL SUOLO 2011

Uso del suolo 2011		
1111 - tessuto residenziale continuo antico e denso	141 - aree verdi utilizzate	323 - aree a vegetazione sclerofilla
1112 - tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso	1421 - campi, strutture turistiche ricettive o bungalow o simili	3241 - aree di colonizzazione artificiale
1113 - tessuto residenziale continuo, denso recente, alto	1422 - aree sportive (calcio, atletica, tennis, etc)	3242 - aree di colonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di stabilizzazio
1121 - tessuto residenziale discontinuo	1423 - parchi di divertimento (acquapark, zoolinari) e simili	321 - spiagge, dune e sabbie
1122 - tessuto residenziale rado e in pianure	1424 - aree archeologiche	331 - nasse na de, boscie e arborenesi
1123 - tessuto residenziale sparso	143 - driteti	333 - aree con vegetazione rado
1211 - insediamenti inabitati o artigianali con spazi annessi	2111 - seminativi semplici in aree non irrigue	334 - aree interessate da incendi o altri eventi dannosi
1212 - insediamento commerciale	2112 - colture arboree in pieno campo in serie e sotto plastica in aree non irrigue	411 - paludi interne
1213 - insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati	2121 - seminativi semplici in aree irrigue	421 - paludi salinizzate
1214 - insediamenti ospedalieri	2123 - colture coltivate in pieno campo in serie e sotto plastica in aree irrigue	422 - saline
1215 - insediamento degli impianti tecnologici	221 - vigneti	5111 - fari, torioni e fossi
1216 - insediamenti produttivi agricoli	222 - fructi e fruti minori	5112 - canali e idrovia
1217 - insediamento in disuso	223 - altri	5121 - bacini senza mantello utilizzabili produttivi
1221 - reti stradali e spazi accessori	224 - altre colture permanenti	5122 - bacini con prevalente utilizzazione per scopi ingui
1222 - reti ferroviarie comprese le superfici annesse	231 - superfici a copertura erbosa densa	5123 - acquedotti
1223 - grandi impianti di concentrazione e smaltimento merci	241 - colture temporanee associate a colture permanenti	521 - lagune, laghi e stagni costali
1224 - aree per gli impianti delle telecomunicazioni	242 - stazioni culturali e parchi colti complessi	522 - estuari
1225 - reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia	243 - aree prevalentemente occupate da colture agricole con presenza di spazi naturali	
123 - aree portuali	244 - aree agropastorali	
124 - aree aeroportuali ed elporti	311 - boschi di latifoglie	
125 - aree estrattive	312 - boschi di conifere	
1321 - discariche e depositi di cave, miniere, industrie	313 - boschi misti di conifere e latifoglie	
1322 - depositi di rifiuti o cielo aperto, similari di autoveicoli	314 - prati alberati, pascoli alberati	
1331 - cantieri e spazi in costruzione e scavi	321 - aree a pascolo naturale, praterie, incolti	
1332 - scavi rimascolati e sterziati	322 - orticelli e arbustati	

Figura 1 Localizzazione delle particelle catastali di intervento e Classi di Uso del Suolo (fonte: Regione Puglia).

**Si precisa che la cartina dell'uso del suolo non è aggiornata e pertanto, l'area identificata come vigneti all'interno della predetta cartina in realtà è un seminativo non irriguo.**

Altre verifiche cartografiche sono state condotte guardando la Carta di capacità di uso del suolo (schede degli ambiti paesaggistici – elaborato n° 5 dello schema di PPTR). A tal proposito per una valutazione delle aree a seminativo, incolto, pascolo, ecc. sono state analizzati i fattori intrinseci relativi che interagiscono con la capacità di uso del suolo limitandone l'utilizzazione a fini agricoli. In riferimento alla medesima Carta di capacità di uso del suolo predisposta dalla Regione Puglia ed alla relativa classificazione riportata in tabella 2, è stato verificato che i terreni oggetto di progetto possono essere riferibili alla Classe II.

Tabella 2 Classi di capacità di Uso del Suolo (Stralcio della Carta di capacità di uso del suolo - Regione Puglia).

<b>CLASSI DI CAPACITÀ DI USO DEL SUOLO (stralcio)</b>	
<b>Suoli arabili</b>	
<b>Classe I</b>	<b>Suoli senza o con poche limitazioni all'utilizzazione agricola. Non richiedono particolari pratiche di conservazione e consentono un'ampia scelta tra le colture diffuse nell'ambiente.</b>
<b>Classe II</b>	<b>Suoli con moderate limitazioni, che riducono la scelta colturale o che richiedono alcune pratiche di conservazione, quali un'efficiente rete di scolo</b>
<b>Classe III</b>	<b>Suoli con notevoli limitazioni, che riducono la scelta colturale o che richiedono un'accurata e continua manutenzione delle sistemazioni</b>
<b>Classe IV</b>	<b>Suoli con limitazioni molto forti all'utilizzazione agricola. Consentono solo una limitata possibilità di scelta.</b>
<b>Suoli non arabili</b>	
<b>Classe V</b>	<b>Suoli che presentano limitazioni ineliminabili, non dovute a fenomeni di erosione e che ne riducono il loro uso alla forestazione, alla produzione di foraggi, al pascolo o al mantenimento dell'ambiente naturale (ad esempio: suoli molto pietrosi, ecc.)</b>

Inoltre sono state seguite verifiche su vari supporti webgis ufficiali di AGEA "Agenzia per le erogazioni in agricoltura" e SIT Puglia ([www.sitpuglia.it](http://www.sitpuglia.it)), sulla base delle quali le particelle di progetto presentano, quale classe di utilizzazione del suolo, il "seminativo asciutto" coltivati a cereali (grano duro, orzo, ecc.).

Sui medesimi supporti webGis è stato verificato anche l'uso pregresso di queste aree, ed è stata riscontrato, sulla base di fotointerpretazione di ortofoto storiche (periodo 1996 – 2013), effettuata su supporto webgis AGEA, che le medesime aree hanno subito, in parte una conversione dell'utilizzazione del suolo agricolo dalla coltura permanente, qual è il vigneto, a seminativo.

### **3.2 Caratterizzazione degli usi agronomici attraverso verifiche in campo.**

Le indagini di campo sono state condotte attraverso un sopralluogo (eseguito in data 19/09/2020) dell'intera estensione oggetto di progetto, nonché dell'area buffer di mt 500 uniformemente al perimetro sia dell'area oggetto d'impianto effettuando anche un report fotografico (riportato in allegato), il rilievo delle colture e delle caratteristiche floristiche oltre che al rilievo delle Produzioni Agricole di particolare Pregio rispetto al contesto paesaggistico ed il rilievo degli elementi caratteristici del paesaggio agrario.

Le verifiche in campo hanno evidenziato le seguenti caratteristiche agronomiche:

Le particelle di progetto si presentano coltivate a seminativo arato ove si riscontrano la presenza di residui di stoppie di grano duro.

L'analisi floristico-vegetazionale condotta sul sito, ha escluso la presenza nell'area di specie vegetali protette dalla legislazione nazionale e comunitaria e inoltre la tipologia degli habitat che sono stati rilevati non sono presenti in Direttiva Habitat 92/43 CEE.

## **4. CONCLUSIONI**

Le aree interessate dall'installazione dell'impianto, sono tutte a SEMINATIVO SEMPLICE arati con la presenza di residui colturali di grano duro, .

Non si denotano la presenza di coltivazioni di pregio e/o meritevoli di forme di tutela e valorizzazione all'interno dell'area di progetto.

La realizzazione dell'impianto sopra menzionato non ha effetti depauperativi a carico di habitat di pregio naturalistico.

Tanto dovevo ad espletamento del mio mandato.

Allegati:

- Rilievo fotografico;

Castellaneta li 24/09/2020

Il Committente

*SINERGIA GP4 S.R.L.*

Il Tecnico

*Dott. Agr. Vito Nicola Mancino*

RILIEVO FOTOGRAFICO

Punto di scatto fotografico n.1: Coordinate Wgs 84 UTM 33, Est 666763; Nord 4504892

Foto eseguite:



foto 1



foto 2



foto 3

Punto di scatto fotografico n.2

Coordinate Wgs 84 UTM 33, Est 667048; Nord 4505381

Foto eseguite:



foto 4



foto 5



foto 6



foto 7



foto 8

Punto di scatto fotografico n.3 : Coordinate Wgs 84 UTM 33, Est 666883; Nord 4405590

Foto eseguite:



foto9



foto 10

Punto di scatto fotografico n.4: Coordinate Wgs 84 UTM 33, Est 667226; Nord 4505758

Foto eseguite:



foto 11



foto12



foto 13